Anno IV. — Udine – Mercoledì 4 Agosto 1886 — N. 185.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati od avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai.

SEMPRE A PROPOSITO

DELLE NOSTRE ALLEANZE

Il *Matin* assicurava, in un recente articolo, presto o tardi, fatale quella guerra tra la Russia e l'Austria che fu a stento sventata nel 1883. In tal caso la Germania sarebbe obbligata a sostenere l'Austria. E si vorrebbe approfittare dell'Italia per impedire alla Francia di prestare man forte alla Russia, promettendo all'Italia in compenso, nel caso che fosse *vincitrice* o *vinta*, Nizza e Savoja od almeno Tunisi.

Compendiato in brevi parole il senso dell'articolo pubblicato dal *Matin* è questo.

Si possono notare in esso parecchie inesattezze.

Fra le altre cose vi si dice che il governo di Roma non spererebbe di poter far combattere fianco a fianco l'esercito italiano e l'austriaco, potrebbe in ogni caso gettare alle Alpi i bersaglieri e le compagnie alpine; il che veramente è fare tra le nostre truppe una distinzione assurda.

Vi si sostiene poi che tutti in Italia sono irredentisti; il partito del popolo per Trento e Trieste; il partito della Corte per Nizza e Savoia; e tale sarebbe anche il Robilant nella sua qualità di savoiardo; il che forse mi sembra esagerato, avendo già udito la maggior parte degli italiani ripetere che non era più il caso di pensare alla Savoia, la quale, oltre essere stata ceduta mercè trattati, è terra essenzialmente francese.

Il *Matin* tien poco calcolo della potenza che potrebbe forse più di tutte le altre aver influenza nella questione: l'Inghilterra, la quale, se stesse neutrale, potrebbe colla sua stessa neutralità impedire la guerra; e se si alleasse alle potenze tedesche contro alla Russia, impedirebbe certo alla Francia di muoversi; il che non vorrebbe dire che quest'ultima non entrando in campo, non dovrebbe aver a soffrire smembramenti da parte dell'Italia.

A parte però tutto questo, ed ammesse anche come esagerate le notizie del *Matin*, è certo che un ancor più stretto riavvicinamento che pel passato dell'Italia alle due potenze centrali sembra, ormai, col Robilant, agli esteri, certo, e già si è disegnato, da qualche tempo sull'orizzonte politico.

Le recriminazioni alla Francia sarebbero facili. Tunisi la divide dall'Italia, nello stesso modo che l'Egitto — conseguenza diretta di Tunisi — la separò dall'Inghilterra.

E un'alleanza della Francia coll'Italia non è possibile che a condizione che entri nella stessa terza anche l'Inghilterra.

Anche i latinofili più convinti sono persuasi che l'Italia non potrebbe mai accettare un'alleanza francese, alla condizione di staccarsi dall'Inghilterra per avvicinarsi alla Russia, verso la quale ora sono rivolte le simpatie e le speranze della Francia. Così pure ragiona l'*Etendard*, l'organo delle razze latine a Parigi.

Se però, come diceva la *Gazzetta del Popolo*, qualche tempo fa, l'Italia non può in questi momenti contrarre alleanza colla Francia, tutto le suggerisce di stare in buoni rapporti con essa, e di non minacciarla troppo direttamente.

Ecco perchè è sempre molto discutibile la convenienza dell'alienamento della sua libertà d'azione, ancora più completo di quanto era sotto il Mancini, come verrebbe annunciato ora dalla politica del Robilant.

L'Hugonnet scrive a questo proposito sulla *France*:

« L'Italia non può dimenticare che l'Adriatico è stato un lago veneziano. Tutte le città del litorale dalmato ed albanese da Zara sino a Corfù sono italiane. Ovunque si scorge, sotto le mura il leone alato di S. Marco. L'Italia non ha nulla da guadagnare avvicinandosi all'Austria.

Essa avrebbe torto di mostrare del dispetto perchè trovarono nella Camera francese, alcuni Beoti, i quali considerarono come una vittoria l'originare la decadenza dell'industria esclusivamente napolitana, del corallo, e ciò senza alcun profitto per la Francia.

Il pericolo germanico è ben altrimenti grave.

La navigazione dell'Adriatico diventa di più in più tedesca.

Senza contare il Lloyd austriaco, la Compagnia di Brema ha stabilito fra Trieste, Brindisi e l'estremo oriente, una linea di pachebotti a grande velocità che sorpassa, in rapidità, tutte le navi inglesi e francesi ». E dopo aver ciò detto, l'Hugonnet conclude che « Il Robilant farebbe bene di non imitare il personaggio leggendario che si annegava per evitare la pioggia ».

È ben vero che in Francia tutti non sono del parere di questo pubblicista.

Nello stesso modo che Custozza e Lissa nel 1866 furono ivi tutt'altro che rimpiante, anzi vennero da un gran numero di persone accolte con piacere, così non tutti i giornali dividono l'opinione dell'Hugonnet sulla convenienza che l'Adriatico diventi italiano qual'era una volta.

Qualche tempo fa il grave *Temps* asseriva che anzitutto bisognava vedere se la Francia aveva maggior interesse a veder predominare sull'Adriatico la supremazia italiana o quella austriaca.

L'alleanza della Francia, l'Italia e l'Inghilterra, sarebbe la sola che potrebbe controbilanciare con frutto, l'accordo e e la predominanza delle potenze tedesche — predominanza che non può a meno di preoccupare altamente.

Quest'alleanza non essendo possibile adesso, resta sempre a vedersi se all'Italia non convenga meglio la libertà di azione a degli impegni ancora più stretti del passato, i cui vantaggi non sono ancora molto nettamente stabiliti.

DALLA CAPITALE

(NOSTRA CORRISPONDENZA).

Roma, 2 agosto 1886.

(C. M.) Dice un provverbio: « Chi semina vento, raccoglie tempesta ». Il governo, non si sa per quale mulesca testardaggine, non ha fatto la grazia al Coccapieller che sconta ora alle carceri nuove le pene per le querele del Lopez, reo confesso come ricettatore dei milioni della banca nazionale, e gli elettori romani, nauseati e irritati da questa medioevale ingiustizia, col loro verdetto di ieri hanno proclamato l'onesto tribuno a deputato di Roma. Il telegrafo v'avrà di già nel suo terribile laconismo arrecata la notizia; nelle elezioni di ieri il principe Colonna, malgrado l'appoggio del governo e della stampa moderata, malgrado abbia sparso favori, protezioni e quattrini a piene mani, malgrado i suoi quanti di nobiltà e otto secoli lo guardino dall'alto del trono pontificio, malgrado le sue aderenze, influenze, è stato vinto e stravinto dall'oscuro popolano, povero come un Giobbe, che langue da oltre due anni nelle carceri per aver detto delle grandi verità! Figuratevi il putiferio!

Dalle 6 alle 11 di ieri sera è stata una continua dimostrazione a favore di Coccapieller: uomini e donne presero parte a manifestazioni di ogni colore e di ogni sapore. I giornali andavano a ruba: si leggeva sul volto di tutti la soddisfazione della vittoria riportata. Alla quale vittoria, giova il dirlo, hanno contribuito gli stessi avversari colle loro improntitudini ed intemperanze, catechizzando gli elettori con un linguaggio irriverente, minacciandoli, se non avessero votato per Colonna, di gravi conseguenze e tenendo sospesa sulla loro testa la spada della vergogna, della degradazione e dell'infamia!

Il popolo romano, non quello di carta, che è ben lontano di dare all'elezione di Coccapieller un carattere politico, ha voluto ricacciare in gola al governo l'intemperante linguaggio, ed ha combattuto con tutte le forze pel trionfo del suo candidato.

Si temevano dei tumulti, ma le dimostrazioni furono pacifiche e la questura ha lasciato fare. I dimostranti si sono sfogati a gridare i soliti *evviva* e *abbasso*, e a portare in giro dei fiaschi con lungo codazzo di cerini accesi.

E tutto si limitò a questo. Il Coccapieller ha vinto per 180 voti in tutto, ma in città, ebbe oltre 1100 voti di maggioranza. La campagna, dove i voti costano un piatto di minestra e un paio di zigari, è stata tutta favorevole a Colonna. I radicali, sconfitti nello Zuccari, si sono astenuti nella elezione di ieri. *Opinione, Libertà, Popolo Romano* e *Fanfulla* sono sulle furie e schizzano veleno da ogni parte. Il *Fanfulla* poi, sabato ricamava la burletta sulla elezione di Coccapieller: ma la burletta si è ritorta contro di lui. E ben gli sta. Ora ecco la mia opinione che è anche quella della maggioranza dei cittadini romani. Che il Coccapiellier sia degno di essere chiamato dalla volontà popolare alla deputazione, di essere innalzato cioè al più alto e nobile ufficio a cui possa essere chiamato un cittadino, si esclude addirittura: abbiamo un concetto troppo elevato del parlamento: ma che gli elettori gettino il disprezzo e il ridicolo su un governo ignobile e prepotente attaccandosi a una candidatura protesta e di rivendicazione, noi diciamo che fanno bene, benone, benissimo: non c'è che la farsa per far cadere la commedia, la brutta commedia.

RESOCONTO

dei lavori legislativi

nella Sessione Unica 1882-86

REGI DECRETI

(Vedi numeri precedenti)

Dal 30 giugno fino al 26 novembre 1883.

Dal 21 dicembre 1882 al 22 gennaio 1884.

Dal 30 marzo fino al 30 aprile 1884.

Dall'8 al 21 aprile 1883.

Dal 25 aprile al 1 maggio 1884.

Dal 3 luglio al 27 novembre 1884.

Dal 23 dicembre 1884 al 15 gennaio 1885.

Dal 21 marzo al 27 aprile 1885.

Dal 25 giugno fino al 1 luglio 1885.

Dal 1 luglio 1885 fino al 25 novembre 1885.

Dal 10 dicembre 1885 fino al 18 gennaio 1886.

Dal 5 al 15 marzo 1886.

***

Ritornerò su tutto quanto ho fin qui tratto dal *Resoconto*. Ora mi preme finir e disporre; dopo verranno quei giudizi che la *Patria* attende con tanta ansia.

***

UFFICIO DEFINITIVO DI PRESIDENZA

Sedute 23, 24 e 25 novembre 1882, 31 gennaio e 30 novembre 1883, 19 marzo, 7 aprile, 1 e 2 dicembre 1884 e 3 dicembre 1885.

Presidente.

Biancheri avv. Giuseppe (dal 7 aprile 1884 al . . . .)

Vice-presidenti.

Di Rudinì (Starabba) marchese Antonio.

Pianciani conte Luigi.

Berti prof. Domenico.

Solidati-Tiburzi avv. Luigi (dal 3 dicembre 1885).

Segretari.

Melodia Nicolò.

Capponi-Giulii Benedetto.

Mariotti avv. Filippo.

Quartieri dott. Nicola.

Chimirri avv. Bruno.

Di San Giuseppe barone Benedetto Emanuele.

Ungaro march. Errico.

Fabrizi dott. Paolo.

Questori.

De Riseis barone Giuseppe.

Borromeo conte Emanuele.

NB. Cessarono di far parte dell'Ufficio di Presidenza:

Dalla carica di Presidente:

L'on. Farini cav. Domenico che rimase in carica dal 23 novembre 1882 al 12 marzo 1884. Con lettera dell'11 marzo 1883, rassegnò le dimissioni, ma non furono accettate; con un'altra lettera avendo Egli irrevocabilmente persistito nella sua risoluzione, la Camera ne prese atto nella successiva tornata del 12 marzo.

L'on. Coppino prof. Michele, che eletto il 19 marzo 1884, scadeva dalla carica di Presidente per la sua nomina a Ministro della pubblica istruzione il 8 aprile 1884.

Dalla carica di Vice-presidente:

L'on. Varè avv. Giov. Battista per l'annullamento della sua elezione a deputato (20 gennaio 1883).

L'on. Spantigati avv. Federico per morte (30 ottobre 1884).

L'on. Tajani avv. Diego per la sua nomina a Ministro di grazia giustizia e dei culti (29 giugno 1885).

Dalla carica di Segretario:

L'on. Cucconi dott. Pietro per morte (5 giugno 1883)

L'on. Solidati-Tiburzi avv. Luigi per la sua nomina a segretario generale del ministero di grazia, giustizia e dei culti (15 luglio 1883).

L'on. Ferrini avv. Telemaco avendo rassegnato il mandato di deputato il 27 novembre 1884.

***

MINISTERO

nominato con R. Decreto 29 maggio ed annunziato alla Camera il 2 giugno successivo.

Presidente del Consiglio dei Ministri, Depretis S. E. cav. avv. Agostino, deputato al Parlamento.

Ministro degli Affari esteri, Mancini S. E. avv. Pasquale Stanislao, deputato al Parlamento.

Ministro dell'Interno, Depretis S. E. cav. avv. Agostino, deputato al Parlamento.

Ministro di Grazia, Giustizia e dei Culti, Zanardelli avv. Giuseppe, deputato al Parlamento.

Ministro delle Finanze e del Tesoro, Magliani Agostino, senatore del Regno.

Ministro della Guerra, Ferrero Emilio, tenente generale, senatore del Regno.

Ministro della Marina, Acton barone Ferdinando, contrammiraglio, senatore del Regno.

Ministro dell'Istruzione Pubblica, Baccelli prof. Guido, deputato al Parlamento.

Ministro dei Lavori Pubblici, Baccarini ingegnere Alfredo, deputato al Parlamento.

Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, Berti prof. Domenico, deputato al Parlamento.

Da Pontebba a Hermagor

Alle 4 pom. del giorno 22 luglio p. p. eravamo riuniti alla Caffetteria Toscana in Pontebba, pronti per la partenza: uno solo mancava ancora all'appello. Finalmente giunse anche questi con una buona mezz'ora di ritardo, *more solito*; ed allora, varcato il ponte internazionale, incominciammo ad ascendere verso le sorgenti del Bombasch. Trattavasi di valicare il Nassfeld e scendere per di là nella stupenda vallata del Gailthal: *de visu*, regione incognita per tutti noi, ma conosciuta però per fama. A questa gita estiva, oltre lo scrivente, prendevan parte altri quattro signori: il sig. X, grassotto, mangiatore emerito, e sempre in ritardo; il sig. Y, alto, gran bevitore di birra, ed unico nel saper barca menare; il sig. Z, asciutto, tutto tendini, infaticabile, gran cacciatore e pescatore arrabbiato; e finalmente il sig. K, giovanotto colto e studioso, il Volta dell'avvenire; tutti e quattro però allegri, intelligenti e carissimi amici miei.

Il tempo era discretamente bello, ma il caldo veramente soffocante. Dopo un ora di cammino per una strada relativamente buona e con poca pendenza, arriviamo alle seghe dei sigg. Margareth e C.: un breve *alt* per respirare e dissetarsi alla rinomata sorgente di quella località, sorgente limpida e pura, con una temperatura di più di 6 centigradi. Quale differenza del liquido nauseante emesso dalla fontana della nostra Udine!

Ma intanto l'orizzonte, l'orizzonte possibile di una stretta vallata secondaria, erasi coperto di neri nuvoloni, e l'atmosfera la si sentiva carica di fluido elettrico: ben presto il tuono rumoreggiò sulle nostre teste e l'eco ne fu ripercossa da tutte le vicine roccie. Trattavasi di rivaleggiare di rapidità col temporale, che andava addensandosi sulla vallata: dovevamo arrivare prima della pioggia ad una *malga* poco lontana, la malga del Tratten; 10 minuti bastavano per un pieno successo: ed allora il nostro passo si fece più lesto e più lungo, il respiro più affannoso, e la via scorreva rapida sotto i nostri piedi. Ma ahimè! tutto fu inutile. Ad un tratto si apersero le cataratte del cielo e l'acqua cadde a torrenti, facendoci fare un bagno freddo forzato a corpo estuante. In 5 minuti guadagnamo finalmente una stalla vuota ed aperta e vi ci precipitiamo. Ci guardiamo in viso e ci mettiamo a ridere; eravamo proprio belli!! Ma che fare?... di fuori continuava a venir giù l'acqua a catinelle, il tuono risvegliava gli echi tutti della vallata... e noi ci mettemmo a mangiare: era il vero modo di passare il tempo, aspettando cessasse la furia dell'acqua. Tutte le provviste da bocca, in breve sparirono nei nostri stomachi affamati: spariron tutte, ognuno di noi avendo portato seco poca cosa, prevedendo di trovar cibo e bevanda nel paese del Gailthal, ove dovevamo passare la notte: spariron tutte fra i frizzi ed i motti arguti degli allegri compagni, che trovavan la nostra, una cena poco aristocratica: una stalla per sala da pranzo, la mangiatoia invece di sedie ed un tap-

peto fin troppo naturale per posare i piedi. Ma non v'era da scegliere; e poi l'appetito è una gran salsa.

Intanto la pioggia era cessata; ci rimettemmo in cammino e rapidamente, giacchè la nostra fermata forzata avevaci fatto perdere un'ora. Alle 7 e 35 guadagnamo il Nossfeld (1525 m.), discretamente vasta insenatura fra l'Avernich (1845 m.) ed il Madritsceng (2087 m.) e spartiacqua fra l'Adriatico ed il Mar Nero. Rapidamente attraversiamo il colle piano e paludoso come lo indica il suo nome e corriamo ad estinguere la sete ad una sorgente, che sgorga ai piedi dell'Auernich. Che acqua!..., temperatura più 5 centigradi, limpidezza e bontà inarrivabili. Poco lungi dalla sorgente, un quarto d'ora più in alto, verso levante-mezzogiorno, sull'Auernich, cresce la famosa Wolfenia carintiaca, pianta tanto sospirata dai botanici in generale e dai raccoglitori in particolare. Ricordo con quale slancio e con quale passione la raccolse l'anno scorso l'illustre prof. Caruel, venuto espressamente per questo fino quassù! Non è già il suo fiore a forma di spica ed azzurro come il cielo, nè proprietà medicinali o terapeutiche speciali, che la han resa così celebre fra gli scienziati, bensì la sua estrema rarità individuale e di *habitat*.

La sete intanto erasi calmata, ed ammirammo allora, benchè fosse già tardi, il panorama ch'estendevasi innanzi a noi: di fronte le roccie orribili del Rosskofel (2284 m.) solcate ancora da qualche striscia di neve, la cima del Malurch (1891), più lungi, fra vette meno ardite, la punta superba del Montasio; a sinistra l'Auernich, a destra il Madritscheng, alle spalle lontan lontano la immane catena del Drauthal, che spiccava nettamente sull'azzurro del cielo, mentre sul nostro capo le nubi continuavano ad accavallarsi; e più vicino a noi il versante Sud delle boschive montagne del Gailthal. Un ultima occhiata e riprendemmo la via, la quale incominciò subito a discendere.

Il sentiero corre dapprima fra cespugli e pozzanghere, talvolta incassato, talvolta libero e per un tratto abbastanza lungo. Affrettiamo non badando alle semi-proteste del *grasso ritardatario more solito* e del *furbo collega*, e fra scoppi di risa e bagni forzati ai piedi, a cui tocca spesso camminare in piena palude, guadagnammo un piccolo rivolo accresciuto però dalla pioggia e privo di ponte; lo valichiamo e via pel fitto del bosco.

Sul versante austriaco del Nassfeld e sul principio della discesa havvi due sorgenti; una d'acqua solforosa, d'acqua pure l'altra; quest'ultima veramente squisita per bontà, freschezza e limpidezza. In quelle località il Club Alpino di Villacco fa costrurre presentemente un ricovero-albergo per gli alpinisti che vogliono ascendere il Rosskofel, il Gortnerkofel (2198 m.) ecc, e per chi desiderasse fermarsi alcuni giorni, onde usufruire dei vantaggi di tali sorgenti. E diffatti il luogo è molto ben scelto.

Forse l'altezza, per chi intende fermarsi allo scopo di cura, è troppa; giacchè a 1500 m. circa sopra il livello del mare, il clima è incostante e variabilissimo, e possonsi anche sviluppare tutta quella serie di perturbamenti nutritizi o dell'innervazione compresi dal Gourdanet nella complessiva denominazione di *Anossiemia*; ma la bellezza dei luoghi, la bontà e freschezza della sorgente d'acqua pura, freschezza maggiore di quella della rinomata Vena d'oro, la presenza d'una sorgente solforosa, la vicinanza tutt'affatto speciale dei pascoli estivi alpini e la facilità d'arrivarvi a dorso di mulo attualmente, e, volendolo, anche in carrozza, giacchè, con una spesa relativamente piccola, l'attuale strada lungo il Bombasch potrebbesi ridurre in istato tale da permetterne il percorso anche con veicoli più leggieri ed eleganti dei carri pesanti e solidi, che attualmente la percorrono, tutto ciò dovrebbe rendere questa località una delle più celebri stazioni Alpine Austriache.

Ma lascio a parte le digressioni, e continuo la narrazione della nostra gita.

Il bosco facevasi sempre più fitto e la oscurità maggiore, dimodochè valicammo quasi a tentoni un secondo rivolo sopra le pietre sparse quà e là nel suo letto.

Sull'opposta sponda il sentiero si caccia di nuovo fra i faggi e gli abeti. Che boschi superbi! quanta ricchezza! — Alle 8 1|2 accendiamo un fanale e via con rapidità maggiore: le piante resinose pare si moltiplichino davanti a noi; il bosco diviene imponente; e giù allora discorsi di caccia al gallo ed all'orso, esclamazioni di meraviglia all'apparire di qualche gigante vegetale e rammarico di non aver potuto percorrere simile località alla luce del giorno.

Ben presto è necessario un secondo fanale, il quale vien fabbricato con un pezzo di candela di sego, destinato dal suo detentore per altro uso più prosaico e con un cartoccio di carta qualunque un po' trasparente. E con tali lumi, sotto la guida del nostro capo, il feroce pescatore e cacciatore, sempre fra boschi resinosi, valicando fiumicelli su ponti traballanti, spiegando talvolta la carta della S. M. Austriaco sul terreno, e noi tutti in giro ad aspettare il verdetto di chi l'interrogava, arrivammo finalmente ed improvvisamente, alle 10 pom. in mezzo a 3 o 4 case, le quali dovevano essere abitate e che dovevano formare, in tutto o in parte, il paese di Sch'anitzen. — Potevamo però aver sbagliato strada e quindi, dopo un breve consiglio alla luce morente dei nostri fanali, decidemmo di svegliare alcuno degli abitanti di quelle case ed interrogarli.

L'affare fu lungo, chè il sonno dovea esser ben duro in quei valligiani del Gailtgal; finalmente, mentre noi si decideva di rifare parte della strada già percorsa e pernottare in un cascinale intravisto pochi minuti di strada più in alto, un giovinotto si presentò ad una finestra e ci consolò colle sue risposte, spingendo la gentilezza fino a scendere ed accompagnarci ad un Gasthaus lontano pochi minuti di cammino; tale era l'oscurità, che non l'avevamo veduto. Svegliato l'oste e fatto accendere un buon fuoco, ne bevemmo parecchi dei bicchieri di un eccellente vinetto ungherese, asciugammo le nostre vesti bagnate ed inzaccherate di fango, e, circa alla mezzanotte, andammo a sdraiarci nel fieno, chè letti non ve ne erano. Dopo poche chiacchere, condite da frizzi, e... sbadigli, il sonno non tardò ad impadronirsi di noi, ed allora fu un russare generale.

Il canto del gallo ci svegliò prima dell'ora stabilita per la partenza; maledimmo il pennuto cantore, il quale impavido continuò il suo canto.

Alle 4 ant. saltammo in piedi e, come cinque bravi mussulmani, fatte le nostre abluzioni alla fontana del paese, bevuto un buon caffè, ci mettemmo in istrada.

(*Continua*).

In Italia

Esperimenti di mobilizzazione parziale.

Parecchi giornali hanno accennato negli scorsi giorni all'arrivo improvviso di truppe in taluni dei nostri forti alpini, ove si sarebbero trattenute tre o quattro giorni. Da informazioni assunte in proposito, ci risulta che si trattava di un esperimento di mobilitazione parziale che il ministero della guerra ha voluto fare prendendo occasione dal fatto che si trovavano, nello scorso mese, in taluni forti, per le loro consuete esercitazioni estive, delle compagnie di artiglieria da fortezza.

A tale scopo venne dato il preavviso che si sarebbe spedito ad un certo momento un ordine di mobilitazione e partenza, in seguito al quale tre battaglioni rinforzati e con tutto l'equipaggiamento di guerra, tratti dai presidi di Genova Alessandria e Milano si sarebbero dovuti recare con la massima celerità rispettivamente ai forti del Giovo, Exilles e Moncenisio, per attendere colà ad alcune esercitazioni di difesa.

L'*esperimento* è *riuscito in modo soddisfacentissimo*: dopo sei ad otto ore dall'arrivo dell'ordine telegrafico di mobilitazione, i battaglioni stati designati, i quali per pura combinazione si trovavano appunto, o di guardia, od in piazza d'armi, riuscirono a compiere tutte le operazioni per mettersi sul piede di guerra, a prendere i concerti colle ferrovie ed a partire per l'assegnata destinazione.

Arrivo e partenza di un Re.

Genova 3. Il re di Grecia è giunto ieri alle 2.25 pom. da Pisa, ha pernottato a bordo dell'*Anfitrite* ed è ripartito stamane alle 9.20 per Torino. Il re all'arrivo ed alla partenza fu ossequiato da Paparigopoulo ministro di Grecia a Roma, da Rodoconacchi console a Genova e dalle autorità.

La questione dei fornai a Milano.

La questione fra gli operai fornai ed i proprietari si va aggravando.

Si teme per domani uno sciopero generale perchè l'intromissione della questura a danno degli operai fornai inacerbì la questione.

Un operaio fornaio certo Villa, che arrestato fu trovato in possesso di uno stocco, comparve dinanzi al tribunale per citazione direttissima e condannato a cinque giorni d'arresto.

La salute pubblica in Italia.

Treviso 3. Dal mezzogiorno dell'1 al mezzogiorno del 2 casi nuovi 1, morti 1. Dei precedenti morti 1.

In provincia:

Totale casi n.	119 —	Morti n.	39
Boll. prec.	» 2649 —	» »	1046
Totale n.	2768	» »	1085

Venezia 4. Dalla mezzanotte del 2 a quella del 3 vi furono casi nuovi 4.

In Provincia dalla mezzanotte dell'1 a quella del 2 casi nuovi 22, morti 5 e 1 dei casi precedenti.

Vicenza 3. Dalla mezzanotte dell'1 a quella del 2 casi nuovi 4, morti 0, e dei precedenti 0.

In provincia casi nuovi 69, morti 0. Dei precedenti morti 0.

Verona 3. Dall'1 al 2 casi 8, morti 1.

In provincia: Casi 74, morti 16.

Padova 3. In città casi nuovi 8, nel Suburbio casi 2.

In provincia casi 43, morti 9.

Bologna. Dalle 10 pom. dell'1 alle 10 pom. del 2 in città avvennero 7 casi e 1 morto, e 0 dei precedenti.

In provincia casi 0, morti 0.

Ferrara. Dal 31 all'2 in città casi 4, decessi 0.

In provincia casi nuovi 30. Morti 11 e dei precedenti 0.

Ravenna. Dalla mezzanotte del 31 a quella dell'1: casi 5, morti 1, e 0 dei precedenti.

Nel forese casi 15, morti 8.

Pavia. In provincia casi 42 e morti 21.

Barletta 2. Nelle ultime 24 ore casi 101, morti 52.

Lecce. In provincia casi 68, morti 26.

Trieste 2. Dalla mezzanotte del 30 a quella del 31 casi 3, morti 3, dei precedenti 0.

All'Estero

Le elezioni amministrative in Francia.

Risultati delle elezioni: Repubblicani 847, conservatori 411; ballottaggi 177. I repubblicani guadagnarono 77 seggi, i conservatori 82.

Trasporto dei grani in Austria e Ungheria.

Dalla *Rivista generale delle ferrovie* rileviamo che è stata presa in questi giorni, da un Consorzio di ferrovie ungheresi ed austriache, la risoluzione di ridurre, nei mesi di agosto e settembre p. v., di 30 cent. tedeschi per quintale la tariffa sul grano.

Il colèra a Fiume.

Fiume 3. Casi nuovi 3, morti 1.

Il colèra continua serpeggiare anche in parecchi comuni della vicina Croazia.

In Provincia

Colèra. Dal mezzodì del 2 al mezzodì del 3 corr:

Pordenone	casi nuovi	0	morti	1
Bicinicco	»	1	»	0
S. Giorgio Richin.	»	3	»	0
Sacile	»	1	»	0
Polcenigo	»	2	»	0
S. Martino al Tagl.	»	1	»	0
Cordenons	»	1	»	0
Valvasone	»	1	»	0
Codroipo	»	0	»	2
Precenicco	»	1	»	0
Latisana	»	6	»	2
Sedegliano	»	4	»	2

***

Dal principio dell'epidemia a tutto ieri vi furono 337 casi, dei quali 176 sono morti, 71 guariti e 90 si trovano tuttora in cura.

In Città

Monumento a Garibaldi. Il presidente della commissione esecutiva ha invitato per questa sera alle ore 7 presso la sede dei reduci, una trentina circa di persone che avranno da occuparsi per la inaugurazione del monumento.

L'on. Seismit-Doda che trovasi in Francia, nel dipartimento dell'Isère, per una cura balneare, verrà, molto probabilmente a Udine nel giorno dell'inaugurazione del monumento a Garibaldi.

Se l'inaugurazione si fosse fatta nel giorno 22, egli non avrebbe potuto intervenire.

Cucine economiche. Anche ieri un numero straordinario ed inaspettato di concorrenti che in un'ora fece sparire tutte le razioni di minestra, carne, pane, verdura, formaggio e vino provviste pella giornata.

Dagli stabilimenti industriali fu aumentato il quantitativo delle richieste. Venne pure notato come la maggior parte delle razioni anzichè esser il consumate, sono esportate, ciò che prova come le famiglie degli operai trovino il loro tornaconto a servirsi della cucina.

L'Istituzione dunque attecchisce appunto fra quella classe pella quale fu fondata.

Pei colerosi. Dal Comitato Nazionale di soccorso pei cholerosi furono rimesse al nostro Prefetto lire 2000 per esser dispensate ai Comuni più colpiti della Provincia.

Bollettino statistico. Dal Bollettino statistico del Comune di Udine pel mese di giugno p. p. rileviamo i seguenti estremi:

Condizioni meteorologiche. Pressione barometrica 46.52; Temperatura massima 25.28, media 19.72 e minima 14.88; Umidità assoluta 11.50, relativa 66.1; Velocità del vento chilometri 1.925; Pioggia caduta in 76 ore mm. 209.6; Giorni sereni 2, misti 17, nuvolosi 11, piovosi 17, temporaleschi 14, con vento forte 11, con grandine 1.

I nati vivi furono 83 dei quali n. 44 maschi e 39 femmine ed i nati morti 2. I parti doppi furono due dei quali uno di un maschio ed una *femmina* e l'altro di due maschi.

I matrimoni furono 18.

Gli emigrati 90 dei quali 44 maschi e 46 femmine.

Gli immigrati 129, dei quali 63 maschi e 66 femmine.

I morti furono 94 dei quali 54 maschi e 40 femmine. Una delle cause principali delle morti fu la infiammazione dello stomaco ed intestini la quale mietè da sola 19 vittime.

La media delle presenze giornaliere nelle pubbliche scuole fu di 1315 nelle urbane diurne, di 488 nelle rurali diurne, e di 198 nella scuola autonoma d'arti e mestieri.

Al pubblico macello furono macellati 110 buoi, 8 tori, 103 vacche, 12 civetti, 109 vitelli vivi e 559 morti, 48 castrati e 111 pecore. Un peso totale complessivo di 77,080 chilogrammi.

Le contravvenzioni constatate ai regolamenti municipali furono 42, le quali furono tutte definite con componimento.

Le cause trattate dal Giudice conciliatore furono 3 per somme inferiori alle 30 lire, ed una per somme superiori. Tutte 4 vennero definite con conciliazione. Le cause abbandonate o transate furono 136 e quelle conciliate all'udienza con verbale 1. Le sentenze in contradditorio 11 e quelle in contumacia 22.

Per le corse. Il Municipio di Udine ha pubblicato i seguenti avvisi:

A togliere il pericolo di possibili inconvenienti contro la sicurezza personale, si avverte che nelle ore pomeridiane dei giorni in cui si effettuano pubblici spettacoli nella piazza del Giardino, resta vietato il transito pel Portone di Via Daniele Manin (ex S. Bortolomio) con cavalli ed ogni sorta di veicoli.

***

Per norma del pubblico si rende noto che i prezzi d'ingresso ai palchi e circolo nelle sere di spettacolo saranno i seguenti:

Ingresso al palco di fronte alla casa De Toni L. 2 — Id. al palco sottostante al colle L. 1 — Id. nell'interno del Circolo cent. 50.

Il fratello del viaggiatore Di Brazzà. Scrivono da Roma ai giornali francesi che il conte Savorgnan Di Brazzà, fratello del celebre esploratore, ha offerto i proprii servigi al Governo Italiano per una missione al Congo.

Si dà per certo che qualora tale offerta venisse respinta, il conte di Brazzà seguirebbe l'esempio del fratello e domanderebbe di essere naturalizzato francese.

Il giornale da cui togliamo queste informazioni dà già al Brazzà il titolo di futuro francese.

Concorsi a premi per concimaie. Il Ministero di Agricoltura, riconosciuta la convenienza di incoraggiare e diffondere gli utili esempi pel miglioramento delle pratiche della concimazione, ha diretto Comizio Agrario una circolare con la quale lo invita a bandire un concorso a premi per concimaie, che in sè stesse, e per la speciale diligenza richiesta nel loro governo, riescano bene adatte alle condizioni dell'agricoltura.

I premi, che a tal uopo il Ministero mette a disposizione del Comizio, sono quattro:

Uno di L. 150 con medaglia d'argento;

Uno di L. 100 con medaglia di bronzo.

Due di L. 75 l'uno.

Concerto musicale. Questa sera alle ore 7 1|2, tempo permettendo, avrà luogo nella Birraria Kosler, fuori porta Aquileia, un grande concerto musicale sostenuto dalla distinta banda del 76° reggimento fanteria.

Estrazione di prestiti. Abbiamo da Roma i numeri principali estratti, della Lotteria, *Croce Rossa Italiana*.

	Serie	Num.
Primo	8902	48
Secondo	8902	80
Terzo	5746	49
Quarto	11468	47
Quinto	7924	28
Sesto	8627	50
Settimo	1933	1

Il dott. W. N. Rogers, ci comunica che, per urgenti affari avvenutigli, non può trovarsi qui nei due giorni promessi, ma che verrà infallibilmente nei giorni di sabato, domenica, lunedì e martedì della presente settimana.

In Tribunale

PROCESSO DEI 2 MILIONI

CORTE D'ASSISE D'ANCONA

Udienza del 3 agosto.

Pierantoni, tesse la biografia dell'imputato Lopez, diffondendosi a parlare dei suoi amori, delle sue spese, del suo giuoco alla Borsa.

Parla poi del Lorenzetti; della vita commerciale di costui, del suo arricchimento. Porta nuovi indizi.

L'avv. Pierantoni, conclude chiedendo per ambedue la condanna.

La arringa del Pierantoni fece impressione.

In due o tre punti fu interrotto dall'avv. Fasio difensore di Lopez.

Domani parlerà il rappresentante del Pubblico Ministero.

Il Processo Vecchi - Des Dorides

alle Assise di Roma

Udienza del 3.

La udienza oggi venne sbrigata in poc'ora.

La difesa cominciò rinunciando ai suoi testimoni: il P. M. continuò ritirando l'accusa; gli avvocati ringraziarono.

Alle 1 pom. il capo dei giurati leggeva un verdetto completamente assolutorio per tutti tre gli imputati che furono posti in libertà.

Des Dorides informato che suo padre ottuagenario è aggravatissimo, parte per Nantes.

Per gli Agricoltori

Lo stato delle campagne.

(Seconda decade di luglio).

La temperatura media decadica fu dovunque sotto normale in media da 1° a 2°. Il massimo decadico ebbe luogo nel giorno 20, dopo che da diversi giorni il barometro era livellato. La temperatura più bassa si verificò a Belluno con 8°, 7 il giorno 12, e la più alta a Novara con 36°, 5 nel giorno 20.

Veneto. Bello e promettente è il maiz. Nelle pianure la trebbiatura del frumento è quasi ultimata. Nelle montagne continua la segatura del fieno.

Lombardia. Continua ancora nelle località montuose il raccolto del frumento sia di quello mietuto, come di quello da mietersi; il prodotto è abbondante. È soltanto nella provincia di Cremona che la peronospora ha arrecato dei seri danni; del resto le viti sono altrove quanto mai promettenti. Il maiz è rigoglioso.

Piemonte. Se si eccettua la provincia di Cuneo, non sembrano gravi i danni arrecati dalla peronospora. Bene il maiz. Le elevate temperature hanno favorito molto i risi nella provincia di Novara.

Liguria. La peronospora in diverse località si è arrestata, in altre continua ad estendersi. La campagna in complesso promette bene.

Emilia. Nella provincie di Piacenza e Modena si lamenta lo estendersi della peronospora; nelle altre o non si è presentata, oppure ha cessato. Le viti in genere lasciano sperare un buon raccolto. Bello e promettente il maiz. Bella e promettente la canapa, che si cominciò a togliare.

Marche ed Umbria. In qualche località si lamenta nelle viti la presenza dell'*oidium*, che si sta combattendo coll'uso dello zolfo; in generale però le viti promettono un raccolto molto abbondante di uva.

Toscana. Belli i castagni nelle montagne. Affatto parziali sono i danni arrecati dalla peronospora, al cui diffondersi è stato d'impedimento il tempo caldo ed asciutto. Gli olivi sono molto promettenti. Ha avuto luogo il terzo taglio dei prati di medica. Le viti in generale sono assai promettenti. La trebbiatura è quasi dovunque al termine. Nel comune di Grosseto si sono osservate molte viti i cui pampini e grappoli si seccano.

Lazio. Nel circondario di Velletri le viti sono promettenti ed è in loro sparita ogni traccia di peronospora; la fitoptosi, la clorosi e l'altra malattia ignota chiamata *arrossamento* tuttavia si estendono.

Regione Meridionale Adriatica. Nelle montagne continua la mietitura. Il maiz sente il bisogno di pioggia. In qualche rara la località si lamenta la presenza della peronospora; i danni però sono di poco momento.

Regione Meridionale Mediterranea. Soltanto nella parte settentrionale di questa regione si lamenta in qualche località la presenza della peronospora, che viene attivamente combattuta coll'uso del latte di calce. Nei dintorni di Napoli i pomidoro sono quasi tutti perduti in causa della *Peronospora infestans.* Nelle montagne continua ancora la mietitura del frumento. Belli gli agrumi e gli ulivi.

Sicilia. Rigogliosi i sommacchi, che incominciano a maturare. Le viti immuni da malattia sono quanto mai promettenti; in qualche località cominciano a maturare i primi grappoli.

Sardegna. Il maiz è discreto; continua ancora la mietitura dei grani.

RIEPILOGO. La trebbiatura del frumento è in generale presso al termine; è soltanto nelle località elevate che la mietitura non è finita. Nell'Italia settentrionale soltanto si lamenta il diffondersi della peronospora; la regione più colpita è il Veneto, dove pare che l'uso dell'idrato di calce non valga ad arrestarla; del resto in generale le condizioni della vite sono molto promettenti. Il maiz è rigoglioso nel Sud; tuttavia sente il bisogno di pioggia. Nella valle del Po le alte temperature degli ultimi giorni tornarono assai favorevoli al riso. Nell'Emilia sta per cominciare il taglio della canapa, che è assai bella. In questa decade non si ebbero a lamentare danni per grandine.

Notiziario

L'on. Marchiori.

L'onor. Marchiori riprenderà sicuramente l'ufficio di segretario generale al ministero delle finanze entro la seconda quindicina del corrente mese od ai primi di settembre.

Coccapieller e la sua scarcerazione.

Questa mattina si è raccolto il consiglio dei ministri e si è occupato della scarcerazione di Coccapieller.

Il consiglio dei ministri deliberò non poter rimettere Coccapieller in libertà senza commettere un eccesso dei poteri nemmeno in riguardo alle prerogative concesse ai deputati dall'art. 45 dello statuto, ed in considerazione che volendo anche derogare al principio, non si potrebbe sospendere l'esecuzione d'una sentenza passata in giudicato.

Depretis, richiesto del suo parere, aveva telegrafato nel medesimo senso.

Il ministro Taiani informò di questa decisione il capo del comitato coccapiellerista.

Dicesi che alcuni membri del comitato coccapiellerista vogliono recarsi dal Re per chiedergli la grazia del neo-eletto deputato di Roma.

I sussidi ai comuni.

Venerdì si raduna il comitato centrale per i sussidi ai comuni colpiti dal colèra.

Verrà costituito un comitato di signore per raccogliere offerte, verranno date delle rappresentazioni di beneficenza e si apriranno delle sottoscrizioni fra gli impiegati dei ministeri.

Il comitato inviò quattro mila lire al prefetto di Padova, cinque mila a quello di Treviso ed altre cinque mila a quello di Vicenza.

Il grave pericolo corso da Mancini.

Napoli 3. Corre assai insistente la voce in città che Mancini corse grave *pericolo di morire avvelenato.*

Il fatto si narra a questo modo.

Mancini ebbe un attacco di gotta e fu consigliato da un medico ad usare della tintura di iodio. La ricetta sarebbe stata data senza firma.

Mancini non potendo tollerare il farmaco chiamò il professore Giampietro che dichiarò all'infermo ch'egli era salvo da morte certa solo perchè aveva bevute poche goccie di quel preparato di iodio.

Si vuol fare coincidere questo avvenimento con la riscossione che fece di questi giorni Mancini d'una forte somma di denaro.

L'autorità giudiziaria informata dell'accaduto investiga.

Altra dimostrazione coccappiellerista a Roma.

L'attesa dimostrazione in favore di Coccappieller è avvenuta questa sera in Piazza Colonna mentre suonava la musica.

Le guardie di Questura arrestarono un individuo e la folla si riversò sul corso dietro all'arrestato.

La Questura respinse la folla. Avvennero vari alterchi e colluttazioni.

Un'articolo della « Rassegna » sulle Alleanze dell'Italia.

Roma 2. La *Rassegna* pubblica stasera un articolo sull'alleanza dell'Italia con le potenze centrali. Riconosce che quest'alleanza fu chiesta dall'Italia come una grazia.

Quindi la sua posizione sproporzionata e disagiata rese all'opinione del paese quell'alleanza quasi esosa.

Conclude che rinnovando l'alleanza, l'Italia può solo pretendere l'equilibrio nel Mediterraneo. Sarebbe inconsulto parlare d'ogni altra condizione.

Telegrammi

Londra 3. Secondo un dispaccio da Atene allo *Standard* un individuo tirò parecchi colpi di revolver sul granvisir che è rimasto illeso. L'individuo fu arrestato.

La Porta ordinò di mobilitare nuovamente i redif dell'Alta Albania.

Le guarnigioni di Salonicco, Monastir e Kossowo furono rinforzate.

Parigi 4. I giornali smentiscono il convegno di Freycinet con Giers.

Memoriale dei privati

Banca Popolare Friulana-Udine.

con Agenzia in Pordenone.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 luglio 1886.

XII ESERCIZIO

Attivo.

Numerario a mani del Cassiere		L. 78,629.72
„ in Tesoreria . . .		„ —,—.—
Effetti scontati		„ 1,759,560.96
Anticipazioni contro depositi . .		„ 51,584.—
Valori pubblici		„ 1,073,458.47
Debitori diversi senza spec. class.		„ 8,665.10
Debitori in Conto Corr. garantito		„ 213,203.28
Ditte e Banche corrispondenti .		„ 60,649.35
Agenzia Conto corrente		„ 60,244.71
Stabile di proprietà della Banca		„ 81,600.—
id. spese di ristauro d'amm. .		„ 8,312.77
Depositi a cauzione di Conto C.		„ 382,551.68
Depositi a cauzione anticipazioni		„ 61,854.77
Depositi a cauzione dei funz. . .		„ 30,500.—
Depositi liberi.		„ 36,690.—
Valore del mobilio		„ 1,070.—
Totale dell'Attivo		L. 3,968,783.76
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 13,808.19	
Tasse Governative	„ 7,020.37	
		„ 20,826.56
		L. 3,959,066.32

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 50	L. 200,000.—	
Fondo di riserva	„ 116,277.85	
		„ 316,277.85
Differenza sui valori in evidenza per le relative oscillazioni		„ 40,807.90
Depositi a risp.	L. 526,425.57	
Id. a piccolo risp.	„ 69,446.41	
Id. Conto C.	„ 3,009,627.77	
Ditte e B. corr.	„ 391,685.50	
Creditori diversi senza speciale classificazione	„ 21,081.70	
Azioni Conto dividendi. . . .	„ 2,176.46	
Assegni a pag.	„ 500.—	
		„ 3,021,078.41
Depositanti diversi per depositi a cauzione		„ 444,436.45
Detti a cauzione dei funzionari		„ 30,500.—
Detti liberi.		„ 36,630.—
Totale del passivo		L. 3,889,725.61
Utili lordi depurati dagli interessi pass. a tutt'oggi	L. 54,482.26	
Risconto e saldo utili esercizio precedente	„ 14,907.45	„ 69,389.71
		L. 3,959,065.32

Il Presidente
Ing. A. MORELLI-ROSSI

Il Sindaco
Ing. R. MACCORTI

Il Direttore
O. Locatelli.

Prov. di Udine — *Distr. di Moggio*

COMUNE DI PONTEBBA

AVVISO

di secondo incanto a partiti segreti

Non essendo riuscita la prova dell'incanto indetto per oggidì 30 luglio cadente, si notifica che col giorno 21 dell'entrante agosto alle ore 10 ant. dinanzi al R. Commissario Distrettuale, verrà tenuto in questo Municipio un nuovo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti e colle norme fissate dal vigente Regolamento di Contabilità Generale dello Stato per la vendita di circa n. 14 mila Abeti utilizzabili nel bosco di Glazzat di proprietà del Comune.

Il nuovo esperimento si terrà pure sulla base ed in aumento ai dati unitari già noti, che sono i seguenti:

A) Per i tronchi aventi il diametro medio di centimetri 25 e superiore, Lire 11.00 al metro cubo in bosco;

B) Per i tronchi aventi il diametro medio inferiore di centimetri 25, Lire 6.00 al metro cubo pure in bosco.

Si invita pertanto chiunque creda concorrervi a presentare in persona, o da proprio rappresentante munito da procura speciale, in detto giorno ed ora in questo Ufficio Municipale in piego sigillato la propria offerta estesa in bollo da L. 1.00, senza eccezioni e condizioni, *colla somma in tutte lettere* e firmata dall'offerente stesso.

Colla scheda sarà pure presentata la ricevuta dell'Esattore Comunale dell'eseguito deposito in danaro od obbligazioni dello Stato al corso di borsa, corrispondente al decimo dell'importo del valore delle piante, preventivato nella stima forestale che è di L. 270400.00.

Le offerte per persone da nominarsi saranno considerate nulle.

La vendita sarà aggiudicata provvisoriamente anche quando non si presentasse che un solo offerente, purchè l'aumento da lui esibito superi, od almeno raggiunga quello minimo fissato nella scheda ufficiale. In caso di pluralità di partiti l'asta sarà aggiudicata ben inteso al miglior offerente.

L'aggiudicazione sarà soggetta ad offerte d'aumento che non potranno essere inferiori al ventesimo del prezzo di delibera.

Il deliberatario sarà tenuto alla stretta osservanza degli oneri e condizioni portati dal Capitolato Amministrativo Forestale 15 maggio p. p. superiormente approvato, ostensibile in questa Segreteria.

Il termine utile per le offerte di miglioria scade a 15 giorni della data dell'avviso di provvisoria delibera che sarà a suo tempo pubblicato.

Pontebba, 30 luglio 1886.

Il Sindaco ff.

Filippo Morocutti

Il Segretario
T. Dott. Pecolli.

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carne bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
Buoi. .	K. 630	K. 320	L. 70 0/0	L. 140 0/0
Vacche	„ 360	„ 175	„ 62 0/0	„ 123 0/0
Vitelli.	„ 66	„ 31		„ 85 0/0

Animali macellati.

Bovi N. 25 — Vacche N. 32 — Suini N. — — Vitelli N. 148 — Pecore e Castrati N. 45

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 3

Rendita Ital. 1 gennaio da 97.18 a 97 33 — 1 luglio 99.65 a 99.55 Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da — — a —.— Banca di Credito Veneta da —.— a —.— Società costruzioni Veneta — a — — Cotonificio Veneziano —.— a 3 —.— Obblig Prestito Venezia a premi —.— a —.—

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 — da 122.50 a 122,85 e da 122 85 a 123.05 Francia 3 da 100.15 a 100.30 — Belgio 2 1/2 da — a —.— Londra 3 da 25.08 a 25.12, Svizzera 4 99.90 a 100.10 e da 10015 a 100.35 Vienna-Trieste 4 da 200. 3/8 — 200.75 a da — — a — —.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.25 a 200.75

Sconto.

Banca Nazionale 4 1/2 Banco di Napoli 4 1/2 Banca Veneta —.— Banca di Cred. Ven. 4—

TORINO, 3.

Rendita italiana 99 65 — Mobiliare 958.50 Merid. 728.— Medit. 569.50 — Banca Nazionale 2260

MILANO, 3.

Rendita Ital. 99.77 72—.— — — Merid. —.— a — Camb Londra 25.10 —.— Francia da .117 1/2 a — Berlino da —.— —.— Pezzi da 20 franchi.

ROMA, 3.

Rendita italiana 99.77 — Banca Gen. 651.—

GENOVA, 3.

Rendita italiana ,tond. deb. 99.65 — Banca Nazionale 2264. — Credito mobiliare 960.— — Merid. 780.50 Mediterranee 589.

VIENNA 3.

Mobiliare 281.80 Lombardo 117.— Ferrovie Austr. 231.25 Banca Nazionale 875.— Napoleoni d'oro 10.— — Cambio Pubbl. 50.— Cambio Londra 126.— Austriaca 66.10 Zecchini imperiali 5 92

LONDRA 3

Inglese 101 7/16 Italiano 98 3/4 Spagnuolo — Turco — —

FIRENZE, 3.

Rend. 99.72 — Londra 25.10 1/2 Francia 100.17 1/2 —Merid. 780.— Mob. 961.50

PARIGI, 3.

Rendita 3 83.05 — Rendita 5 — 110.60 — Rendita Italiana 99.20 Londra 25 19 1/2 — Inglese 101 7/16 Italia 1/16 Rend. Turca —

BERLINO, 3.

Mobiliare 454.— Austriache 372.— Lombarde 189.50 Italiane 100.30

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 4.

Rendita Ital. 99.85 — ser. 99.80 Napoleoni d'oro — —

VIENNA 4.

Rendita austriaca (carta) 85.45 id. austr. (arg.) 86.20 id. austr. (oro) 121.20 Londra 126.05 Nap. — —

PARIGI 4.

Chiusura della sera It. 99.10.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.18 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant
DA UDINE		**A PONTEBBA**	**DA PONTEBBA**		**A UDINE**
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.31 p.	diretto	» 8.36 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		**A TRIESTE**	**DA TRIESTE**		**A UDINE**
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		**A CIVIDALE**	**DA CIVIDALE**		**A UDINE**
ore 5.16 ant.	misto	ore 5.47 ant.	ore 4.30 ant.	misto	ore 5.02 ant.
» 7.47 »	»	» 8.19 »	» 6.30 »	»	» 7.02 »
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Tutte le domeniche e feste governative ha luogo una corsa straordinaria da Udine a Cividale alle ore 3 pom.

Udine, 1886 — Tip. Marco Bardusco